

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia – Castelnuovo V. Cecina (PI) – Montecastelli Pisano – Anno 48
donse@parrocchiainsieme.it -Tel 0588 \ 20618-Cell.347.8567671 www.parrocchiainsieme.it

SOLENNITA' DI GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Con questa domenica e con la settimana che segue, finirà l'Anno Liturgico o Anno della Chiesa durante il quale abbiamo celebrato e rivissuto i Misteri della nostra Fede.

Cristo, Verbo del Padre, Re glorioso fra gli Angeli, in Te crediamo!

Papa Francesco parla ancora della Messa

Che cos'è la Messa? È la domanda centrale che si è posto papa Francesco all'inizio della sua catechesi in piazza San Pietro, mercoledì scorso continuando il "ciclo" di spiegazioni dell'Eucaristia. **La Messa è il memoriale del mistero pasquale di Cristo.**

Per comprendere il valore della Messa dobbiamo innanzitutto capire allora il significato della parola "memoriale": Gesù Cristo, con la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo ha portato a compimento la Pasqua. **E la Messa è il memoriale della sua Pasqua. Ciò vuol dire che ce la fa rivivere. Ogni celebrazione dell'Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù Cristo risorto.**

Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa entrare nella vittoria del Risorto ed essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Attraverso la celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita di Dio che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale.

"Quando andiamo a Messa è come se andassimo al Calvario". E lì incontriamo Gesù. Se pensassimo che è così, "non ci permetteremmo di chiacchierare, di fare fotografie, come se la Messa la fosse uno spettacolo. Noi, sicuramente staremmo in silenzio.

Quando entriamo in Chiesa per celebrare la Messa, pensiamo "entro al Calvario dove Gesù dà la sua vita per noi"- Così sparirebbero le chiacchiere, i commenti e sparirebbe ogni atteggiamento che ci allontana da questa cosa tanto bella e importante che è la Messa, che è il mistero di Gesù.



UNA GIORNATA CON I POVERI



Una giornata di festa con i poveri, tutta dedicata a loro, dal Vaticano al resto del mondo. Papa Francesco ha celebrato la prima Giornata Mondiale dei Poveri che aveva istituito esattamente un anno fa, a conclusione del Giubileo della Misericordia. Le sue parole sono state un nuovo appello a non cadere nella "indifferenza", a "non girarsi dall'altra parte" e neanche a "sdegnarsi di fronte al male senza fare nulla". Perché non basta essere in regola, "non fare nulla di male".

E allora i poveri sono per tutti una occasione di conversione, "sono il nostro passaporto per il paradiso". Queste le parole pronunciate

in una basilica vaticana piena: settemila le persone presenti alla messa, per la maggior parte poveri,

migranti, senzacasa, persone in difficoltà. E accanto a loro i tanti volontari che, anche lontano dalle telecamere di questa giornata, ogni giorno prestano il loro servizio accanto a chi è in difficoltà.

Poi il pranzo in un'Aula Paolo VI completamente trasformata per l'occasione. Tavoli tondi apparecchiati in maniera elegante ma sobria e un menu firmato dallo chef Sergio Dussin. Quando entra il Papa è un tripudio di entusiasmo. Prima di sedersi a tavola, il pontefice benedice tutti e manda un saluto anche a quelle migliaia di poveri oggi ospitati in tante strutture di Roma, ma anche oltre, in Italia e nel mondo, per una giornata che il Papa vuole sia di riflessione ma anche di festa.

RIFLETTIAMO UN PO'!

Nei giorni scorsi la Caritas Nazionale ci ha detto che la povertà (anche se i politici dicono il contrario) sta aumentando in modo preoccupante, soprattutto **nelle città**.

Ma da noi Esistono i poveri?

Ricordiamoci che Castelnuovo, oggi, ha una popolazione diversa dal passato. Oggi tra noi esistono, anche se amano non farsi vedere, persone disoccupate e sottoccupate, persone che lavorano e sono costrette a ricevere lo "stipendio" quando vuole e nella misura che

vuole "il datore di lavoro". Ci sono persone che soffrono e non possono curarsi perché non hanno i soldi per pagare le visite "speciali" e molte medicine "senza mutua". Ci sono persone che accettano volentieri "abiti usati" perché non possono comprarsene di nuovi; famiglie che non ce la fanno a pagare le bollette della luce, del riscaldamento, o l'affitto di casa; famiglie che non ce la fanno a pagare i libri scolastici per i figli. Queste "povertà esistono davvero, purtroppo! Ci sono queste sofferenze, e non importa che le subiscano cittadini italiani o di altre nazionalità!

Don Secondo

SANTA CECILIA

Cecilia, fu una giovane romana, martire quando era Papa Urbano I (222-230). Secondo la tradizione, Cecilia era una ragazza di nobile famiglia che si era convertita a Cristianesimo. La sua fede coinvolse anche il marito Valeriano che presto si convertì e si fece battezzare dal Pontefice Urbano I. Dopo il battesimo, tornato nella propria casa, Valeriano vide Cecilia inginocchiata in preghiera con un Angelo che sempre vegliava su di lei. Sempre più convinto nella sua fede, Valeriano pregò perché anche suo fratello Tiburzio ricevesse la sua stessa grazia e anche lui si convertì e ricevette il Battesimo.

A quei tempi infuriò una persecuzioni contro i cristiani: quando venivano uccisi, spesso i loro corpi venivano lasciati insepolti per scoraggiare le conversioni.

La vita di Cecilia favoriva le conversioni fra i romani. Il marito Valeriano e suo fratello Tiburzio vennero arrestati torturati e poi uccisi. Mentre Cecilia, pregava sulla tomba del marito e del cognato, venne anche lei arrestata e portata davanti al giudice Almachio che ne ordinò la morte se non avesse abbandonato la fede cristiana. Destinata alla morte per soffocamento si narra che "la Santa" invece di morire cantava lodi al Signore e allora fu decapitata.

Dopo la morte di Cecilia tutti i suoi familiari si convertirono al cristianesimo. Papa Urbano I, che era stato guida spirituale di Cecilia, le fece dare degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto in un posto d'onore, accanto alla "Cripta dei Papi". Santa Cecilia è invocata come Patrona della musica sacra e di tutti i musicisti. Anche nella nostra Parrocchia è stata molto venerata per questo motivo. Ora è stata un po' dimenticata ed è anche per questo motivo che ne scrivo volentieri.

Mi è, poi, particolarmente cara anche perché mi ricorda mia sorella Suor Cecilia. I fedeli della nostra Comunità cristiana, fanno onore alla Santa, cantandone durante le Sante Messe: me lo hanno fatto notare anche i Sacerdoti che vengono di fuori. Questo è merito particolare anche degli organisti Luca Burchianti che è fedelissimo ogni domenica e di Alberto Ferrini.

Don SECONDO

